

Roma, 8 gennaio 1945

Eccellenza,

dopo la lettura, che Ella ha cortesemente voluto farmi iersera, dello scritto indirizzatoLe il giorno di Natale dal Prof. Gedda in seguito alla ripresa cinematografica all'Università Gregoriana, stimo opportuno e doveroso da parte mia farLe le seguenti precisazioni. Anche questa mia è una lettera confidenziale e non d'ufficio, poichè la trattazione del contrasto fa parte di un più vasto esame, che è in corso di discussione presso l'Ufficio Generale dell'A.C.: in quella sede ho dato le giustificazioni richieste dalla doglianza del Prof. Gedda e in quella sede sarebbe stata miglior cosa che il Prof. Gedda la portasse direttamente.

A prescindere pertanto da altri riferimenti, che Le saranno comunicati a suo tempo dalla Direzione Generale dell'A.C.I., debbo dichiararLe:

- 1 - La Lux Mundi è una cooperativa di lavoro, sorta non per mia iniziativa, e ne ho accettata la presidenza all'atto della sua legale costituzione, confortato da un ~~invito~~ invito antico interessamento per il cinematografo, col duplice intento: di concorrere colla mia persona a mantenere l'attività della cooperativa nell'ispirazione cristiana che essa si proponeva (e perciò di tenerla nell'ambito delle direttive poste dall'A.C. per la vigilanza sugli spettacoli e sulla produzione), e di favorire l'attuazione dell'esperimento cooperativistico in un campo così difficile per i suoi originali rapporti di lavoro?
- 2 - Della costituzione della Lux Mundi ho subito dato notizia oralmente al Prof. Gedda e per scritto al C.C.C. nè vedo come e perchè avrei potuto farlo prima, dato che non ne fui il promotore. Prima dell'incarico avuto dalla Pontificia Commissione Assistenza Profughi la Lux Mundi non ha svolta alcuna attività produttiva, nè vedo perciò come Gedda possa affermare di averne avute anifestazioni spiacevoli per il C.C.C.
- 3 - L'invito alla Lux Mundi a dare la firma editoriale e l'organizzazione del suo personale per il film sulla carità del Santo Padre è venuto senza alcuna nostra sollecitazione, a mezzo della lettera indirizzata il 23 novembre da Mons. Baldelli al Minis ro De Gasperi e di cui Le ho mandata copia in data 20 dicembre. In tale lettera la Pontif. Comm. dichiara di aver preventivamente informato la Segreteria di Stato di Sua Santità e di aver già pronto regista, soggetto e finanziatore: in tali condizioni, e per il solo contratto di lavoro, non restava alla Lux Mundi che accettare con grato entusiasmo, tanto più che mi era stato oralmente assicurato essere la Pontif. Commissione già in contatti con il C.C.C.
- 4 - La ripresa delle scene di incontro del S. Padre con i bambini profughi alla Gregoriana fu dalla Pontif. Commissione prevista come parte integrante del film e all'uopo furono dallo stesso Mons. Baldelli, dopo gli opportuni permessi avuti dal S. Padre (informato, credo, da P. Faller anche dell'incarico

dato alla Lux Mundi), date a noi le opportune riserve e preventive disposizioni, che importarono una ingente attrezzatura sul posto, con conseguente notevole spesa. Pertanto la scoperta (perchè la presenza degli operatori del C.C.C. alla Gregoriana fu rilevata casualmente) di chi si accingeva a girare scene in un ambiente già illuminato e predisposto da altri, non poteva che suscitare la più viva reazione da parte degli operatori della Lux Mundi assolutamente portati a vedere nell'incidente una grave scorrettezza professionale. Il mio intervento valse a mettere la cosa nei suoi veri termini, ed io stesso accompagnai l'incaricato del C.C.C. presso Mons. Baldelli: fu questi (teste il P. Gilla Gremigni) a confermare la impossibilità della permanenza del C.C.C. per cui è del tutto tendenzioso dire che esso fu scacciato da me e dal Com. Civallero. Certo lo spiacevole provvedimento si sarebbe evitato se il prof. Gedda - che dichiara di aver saputo preventivamente dell'apparato da noi predisposto per la ripresa - si fosse rivolto o a me o a mons. Baldelli o all'ing. Galeazzi, senza esporre gli operatori del C.C.C. alla antipatica figura di profittatori dell'altrui lavoro.

- 5 - Sono pienamente d'accordo con Gedda nella necessità di tutelare i diritti del C.C.C. ma ho ragione di ritenere che non siano violati nel caso specifico, comunque questa tutela va fatta nei riguardi della Pontificia Commissione Profughi e non della Lux Mundi la cui posizione è tutt'ora di una semplice esecutrice di lavoro commissionatole.

Da quanto ho esposto mi pare risulti chiarissimo che la Lux Mundi nulla ha fatto o provocato che dovesse pensarsi nocivo al C.C.C.; nè era in suo potere farlo o provocarlo per cui, quale presidente della Lux Mundi nulla ho fatto nè potevo fare in contrasto con la mia dignità di Segretario Generale dell'A.C.I.

Mi rendo tuttavia conto che la mia duplice veste possa essermi di imbarazzo, finchè il C.C.C. si presenta nel mondo cinematografico (e di ciò il mio interessamento alla Lux Mundi mi ha data un'esperienza altrimenti non apprezzabile) non tanto come organo ufficiale di vigilanza e di propulsione, ma come produttore commerciale in concorrenza con gli altri.

Perciò la piena soluzione di questo contrasto - che per il limitato episodio denunciato dal Prof. Gedda è di facile chiarimento - è da ricercarsi in sede di netta separazione fra le due attività, sia quanto a veste giuridica, sia quanto a interesse economico, sia quanto a mandato di persone: ciò che dovrebbe essere in corso di attuazione presso l'Ufficio Generale dell'A.C.I., come ho sopra accennato e come Vostra Eccellenza ben sa.

Spero di avere sufficientemente ricordato il testo della lettera di Gedda per aver risposto a quanto in essa toccasse la mia posizione personale - che qui interessava di chiarire - e mi permetto chiedere a Vostra Eccellenza di voler benevolmente tenere informata la Direzione Generale dell'A.C.I. o me di quanto nel frattempo venisse in argomento a Sua conoscenza.

Rinnovo a Vostra Eccellenza i miei più vivi ringraziamenti per la benevola confidenza con cui ha voluto informarmi e per la pazienza di ascoltare le mie spiegazioni, e Le sono filialmente,

(Avv. VITTORINO VERONESE)

A Sua Eccellenza Reverendissima
Mons. GIOVANNI BATTISTA MONTINI
Sost. Segr. di Stato di Sua Santità
Città del Vaticano